



Mario Balotelli

● Il milanista è il punto fermo dell'attacco, ma la sua stagione sin qua è stata mediocre fra infortuni e bravate fuori e dentro al campo



Giuseppe Rossi

● Pepito sarebbe la spalla ideale di Balotelli ma l'infortunio al ginocchio potrebbe averlo messo fuori causa. Ce la farà? E come?



Gabriel Paletta

● L'oriundo In Spagna ha fatto la sua prima presenza in azzurro, ma l'italo argentino è reduce da una grande stagione. Prima riserva in difesa?



Mattia Perin

● Chi il vice Buffon? In Spagna Prandelli ha scelto il portiere genoano con Sirigu terzo, ma forse servirebbe più esperienza in panchina

È un azzurro sbiadito

La sconfitta in Spagna e i dubbi di Prandelli

Meno di 100 giorni all'esordio mondiale e l'Italia è ancora un cantiere con tante caselle da riempire. Poche certezze e tante, troppe, scommesse

ANDREA ASTOLFI
ROMA

CONSOLIAMOCI COSÌ, LE ALTRE DEL NOSTRO GIRONE MONDIALE NON HANNO FATTO SFACELLI, L'INGHILTERRA HA VINTO DI MISURA E PASTICCIOATO TANTISSIMO CON LA DANIMARCA, L'URUGUAY È USCITO CON UN PAREGGIO CONTRO L'AUSTRIA. Appena meglio è andata alla Costa Rica, 2-1 al derelitto Paraguay di questi tempi. Non siamo stati i peggiori, insomma, del nostro glorioso gruppo D, quello delle tre grandi e della peggiore delle outsiders. Certo, l'Italia del Vicente Calderon triturrata nel gioco, spettatrice di una Spagna comunque al piccolo trotto ma in grado di tenere il pallino sempre e comunque, è risultata a metà tra l'«imbarazzante» detto da Prandelli della differenza di condizione fisica e, come scrive il País, «impotente», avvinghiata come ad un pezzo di legno in alto mare al suo «cromosoma» difesa e contropiede. Soprattutto quando gli uomini non ci sono o ci sono male, non abbiamo alternative. È il nostro guaio eterno, quello di giocare le amichevoli col braccino, come se gli uomini in campo non dovessero dimostrare nulla. Roba da mandare al manicomio il ct, roba che fa paura a tre mesi e meno di cento giorni da Manaus, dall'esordio brasiliano. Ritroveremo lo spirito al momento giusto, si dice in questi casi. Però una squadra che non vince un'amichevole da quasi un anno e una partita ufficiale da settembre qualcosa più di qualche dubbio di consistenza lo fa venire. Dubbi sugli uomini più che sul lavoro di Prandelli, impeccabile, tanto da meritargli a breve un sacrosanto prolungamento e un allargamento dei suoi poteri. La rotta del ct è obbligata e complessa: dribblare i limiti strutturali del calcio italiano con immissioni di forze «esterne» (vedi gli oriundi sudamericani), tenere dentro i senatori del 2006 finché hanno fiato, mantenere sulla corda le teste calde attraverso il codice etico. Non si aspettava però il ct di dover battersi con i club e di



Cesare Prandelli è ct dal 2010 ed è vicino al rinnovo in azzurro FOTO AP

utilizzare una sorta di manuale Cencelli per impiegare nella stessa misura giocatori di Juve, Roma, Napoli, Milan e non scontentare nessuno. Ce n'è di materia per sentirsi, come Prandelli, «svuotati».

Di azzurro in Spagna si sono visti solo il numero di Cerci nei primi minuti, e una malinconia generale assoluta. Quanto fu diverso l'avvicinamento a Germania 2006, con quelle vittorie sonanti - in amichevole, per giunta - contro tedeschi e olandesi. Com'era diversa anche la vastità del serbatoio allora a disposizione di Lippi. Ora gli uomini di Prandelli sono contati. In porta, dietro Buffon, potrebbero esserci Perin e Sirigu, come a Madrid. Saggezza imporrebbe, come dodicesimo, un portiere di maggiore affidabilità e di più vasta esperienza internazionale del pur bravo genoano: De Sanctis sarebbe perfetto, ma ha un'età. Marchetti si è perso nei meandri di una stagione troppo altalenante. Abbiamo perso strada facendo, i talenti di Amelia e Viviano. Anche nella grande scuola della porta siamo finiti indietro. In difesa si è visto un grande Paletta, in Spagna, un oriundo, alla prima presenza azzurra. È lui l'unica alternativa ai tre della Juventus. Se il ct porterà avanti la difesa a quattro, poi, dovrà trovare da qualche parte - ma non ce ne sono - esterni in grado di andare sul fondo, cosa che i vari Maggio, Abate, Criscito, lo stesso Chiellini adattato sull'out, l'acerbo De Sciglio, Pasqual non sono capaci di fare con continuità.

In mezzo c'è il meglio che questa squadra può proporre, i vari De Rossi, Pirlo, Marchisio, Thiago Motta, Montolivo, Candreva, Diamanti. Prandelli dovrà però gestire l'alternanza e trovare due-tre sistemi per alternare gli uomini e non imporre a Pirlo, soprattutto, carichi di responsabilità eccessivi. Nel clima torrido di Manaus, di Natal, di Recife, lo spessore atletico avrà un peso enorme e il rischio, data l'età media alta, è quello di avere alla lunga - come accaduto in Confederations Cup - uomini sfiatati. Davanti l'Italia è un rebus. Tutto gira intorno a Balotelli, la cui stagione finora è da 4 e mezzo, tutta polemiche, tweet fuori luogo, infortuni e squalifiche. Lui, a meno di folle da codice etico e malanni, in Brasile ci sarà. E poi? Osvaldo è riserva nella Juve, ma prima e unica alternativa a Mario. Destro segna ma è fragile fisicamente. Cerci sta facendo bene ma con la nazionale, in 10 presenze, non ha mai segnato. Gilardino è a fine carriera. Insigne gioca e non gioca a Napoli e non è completamente esploso come Prandelli si aspettava e sperava. Immobile ha giocato 20 minuti in azzurro. Cassano è fuori. Giuseppe Rossi, a meno di miracoli, non potrà esserci. Potrebbe scapparci il recupero eccellente di un vecchio Leone, forse Toni, difficilmente Di Natale, quasi impossibile Totti. La sostanza resta fumosa, incertissima, modesta se raffrontata con l'abbondanza degli altri - Spagna, Brasile, Argentina, ma anche Germania, Francia, Olanda -. E non c'è più tempo, né per esperimenti, né per esplosioni di uomini. Questi siamo e questi saremo.

Saadi Gheddafi, la parabola dal Perugia al carcere libico

Il figlio del Colonnello ucciso nel 2011 è stato estradato dal Niger in Libia. Esordì in serie A, poi il doping, Udinese e Samp

NICOLA LUCI
ROMA

COME SONO LONTANI GLI ANNI DI PERUGIA, QUANDO AVEVA AFFITTATO PER MESI UN INTERO PIANO NEL PIÙ LUSUOSO HOTEL DEL CAPOLUOGO UMBRO PER SÈ E LA SCORTA, O QUANDO REGALAVA BUONI BENZINA DA MIGLIAIA DI EURO PER RINGRAZIARE I COMPAGNI DI SQUADRA E L'ALLENATORE SERSE COSMI DOPO L'ESORDIO IN CAMPIONATO CONTRO LA JUVENTUS NELLA STAGIONE 2003-2004. Primo calciatore libico ad esordire nel nostro campionato. E quanto sono lontani persino i tempi della squalifica di tre mesi per doping rimediata in Umbria e poi quelli del nuovo esordio con la maglia dell'udinese o del-



Saadi Gheddafi ha quaranta anni

la stagione senza presenze alla Sampdoria. È finita la latitanza di Saadi Gheddafi: il 41enne figlio terzogenito del defunto Colonnello è stato estradato in Libia dal Niger, dove si trovava agli arresti domiciliari. Saadi è stato rinchiuso nel carcere di Tripoli e dovrà rispondere delle accuse di appropriazione indebita e intimidazione in riferimento al periodo in cui era alla guida della Federcalcio libica.

Saadi, noto playboy ed ex calciatore con trascorsi nel Perugia, nell'Udinese e nella Sampdoria, era fuggito dalla Libia nel settembre 2011, dopo la caduta del regime, e si era rifugiato in Niger poco prima dell'uccisione di suo padre, il 20 ottobre di quell'anno. Le autorità di Niamey, che gli avevano concesso asilo politico, finora si erano rifiutate di estradarlo nonostante le ripetute richieste delle nuove autorità libiche. A differenza del fratello Seif al Islam, il secondogenito di Gheddafi detenuto nella prigione di Zintan, Saadi non è ricercato dal Tribunale penale internazionale.

Un gruppo di ex ribelli ieri ha postato cinque foto che ritraggono un Saadi sconsolato e con l'uniforme blu dei detenuti. In un'immagine è inginocchiato su un materasso mentre gli vengono rasati barba e capelli.

LOTTO						GIOVEDÌ 6 MARZO					
Nazionale	31	66	2	72	54						
Bari	11	57	62	42	52						
Cagliari	64	16	56	87	17						
Firenze	29	77	58	67	76						
Genova	32	4	58	45	24						
Milano	45	21	52	65	56						
Napoli	28	79	52	88	70						
Palermo	41	34	65	38	24						
Roma	9	86	89	55	52						
Torino	43	78	30	83	17						
Venezia	79	9	46	36	21						
I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar			
15	61	66	67	76	79	68	40				
Montepremi	1.539.137,09					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 5.216.459,57					4+ stella	€	83.007,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	3.212,00			
Nessun 5	€					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 830,07					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 32,12					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	4	9	11	16	21	28	29	32	34	41	
	43	45	56	57	62	64	77	78	79	86	